

Ial la scuola del saper fare. Anche in friulano

Grazie alla collaborazione con ARLeF, il friulano entra allo Ial di Udine con un progetto curricolare rivolto a tutti gli studenti

La scelta dello Ial di Udine, fatta in collaborazione con ARLeF, di inserire il friulano come materia curricolare rappresenta, in assoluto, la prima esperienza in regione che coinvolge un Istituto di formazione superiore. Infatti, le 2 ore settimanali di friulano non sono state inserite come progetto integrativo e/o facoltativo, ma come parte integrante del progetto formativo e didattico di tutti gli studenti. L'esperienza sperimentale avviata quest'anno e che, dai primi dati rilevati, pare essere vincente, verrà riproposta anche nel prossimo anno scolastico, probabilmente arricchita e perfezionata nelle modalità e nei tempi.

«Il consenso sull'insegnamento del friulano nelle scuole è molto alto in tutto il Friuli – sottolinea il presidente dell'ARLeF, Lorenzo Fabbro -. Lo ha rilevato di recente anche la ricerca sociolinguistica che abbiamo commissionato all'Università di Udine. Uno sforzo che andrà consolidato e che continueremo a produrre poiché la nostra lingua, per mantenersi viva, ha la necessità di essere utilizzata quotidianamente soprattutto dai giovani nei modi, nei tempi e con gli strumenti da essi richiesti».

Il progetto, avviato nel mese di aprile e che si concluderà alla fine di maggio 2015, ha visto coinvolti più di 300 ragazzi delle prime, seconde e terze classi di tutti gli indirizzi di studio: cucina, sala, addetti alle vendite, parrucchieri ed estetiste. Gli incontri didattici si sono conclusi con un test di valutazione e una rilevazione sulle competenze linguistiche degli allievi e sull'esperienza fatta in classe.

Da questi dati emerge che il 34% dei ragazzi parla friulano; il 45% non lo parla, ma lo capisce e il 21% non lo capisce e non lo parla. Quest'ultimo dato corrisponde grosso modo alla percentuale di studenti provenienti dai paesi di nuova immigrazione e per i quali si può ipotizzare uno spostamento nel tempo nell'area dei conoscitori passivi così come testimoniato da altre indagini di tipo sociolinguistico. Da rilevare infatti che molti ragazzi dell'Istituto sono friulani; altri hanno provenienze diverse, ma sono nati e cresciuti in Friuli; altri ancora arrivano da altre regioni d'Italia o Paesi del mondo e conservano quasi tutti le loro lingue e/o dialetti di provenienza. Per molti di essi, come anche per i loro genitori, la lingua friulana ha rappresentato e rappresenta uno strumento di integrazione sia in ambito lavorativo che sociale. Più di metà campione, (51%), dichiara di voler utilizzare nella propria attività professionale futura la lingua del territorio per favorire e rafforzare la comunicazione interpersonale e anche come strumento di marketing e di fidelizzazione del cliente; il 3% è ancora indeciso e il 46% per ora dichiara di non essere interessato.

I ragazzi dunque dimostrano di aver riflettuto o di aver acquisito una certa sensibilità e consapevolezza rispetto alla lingua locale anche con questo breve percorso di orientamento al plurilinguismo offerto dalla scuola e dall'ARLeF, dando prova di considerare la lingua/le lingue del territorio come risorsa/e.

Ma il particolare legame col territorio e la sua lingua che lo Ial ha inteso mettere in luce, non si esaurisce con l'offerta didattica giunta alle battute finali. L'Istituto ha pure ragionato a tutto tondo sull'uso del friulano facendo in modo che l'edificio stesso possa essere identificato immediatamente anche sotto l'aspetto visivo e comunicativo. In queste settimane, infatti, lo Ial ha completato la realizzazione della nuova segnaletica esterna interna bilingue italiano/friulano che, d'ora in avanti, caratterizzerà l'intero Istituto: dalle aule ai laboratori, dai corridoi ai cortili, a partire dall'area di accoglienza/segreteria dove, per dare il benvenuto agli utenti, verrà posizionato un totem con la scritta: "Benvignûts al Ial, la scuele dal savê fâ. Un lûc di formazion, inlidrisât tal teritori, proietât tal avignî".

Infine, fra poche settimane lo Ial di Udine metterà a disposizione della comunità friulana (operatori pubblici e privati) i file in formato vettoriale – scaricabili gratuitamente dal sito dell'ARLeF - di tutta la segnaletica bilingue realizzata (divieti di fumo/porte antipanico/ascensori/uscite di sicurezza...).

APPROFONDIMENTO:

Il progetto didattico che è stato avviato nell'istituto dal titolo “**Comunicare in contesti plurilingue. Lingua e cultura friulana nei luoghi di lavoro**” ha inteso orientare i ragazzi e stimolarli alla conoscenza del territorio dove vivono e dove probabilmente lavoreranno offrendo loro una serie di informazioni e di possibilità per riflettere e confrontarsi sulle caratteristiche e le risorse linguistiche del Friuli – V.G.

A tutti loro è stato proposto un percorso didattico specifico di due ore dove sono stati affrontati diversi argomenti e proposte sollecitazioni di confronto e discussione anche partendo dalle esperienze personali e dalle proprie lingue di provenienza:

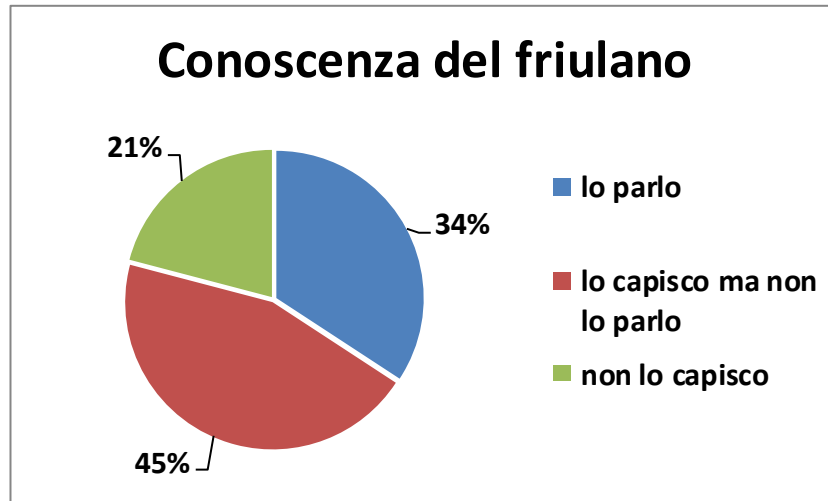
- orientamento al territorio plurilingue;
- conoscenza delle lingue e delle comunità linguistiche regionali e statali (le 12 minoranze linguistiche d'Italia tutelate dalla L. 482/99);
- lingue come diritto: legislazione europea, statale, regionale e funzionalità degli interventi legislativi;
- brevissimi cenni storici sulla lingua friulana e analisi della situazione attuale (uso sociale della lingua: parlanti e settori d'uso);
- alcune indicazioni sulla lingua friulana comune, sulle sue varietà locali e sulla grafia;
- strumenti utili per tradurre e scrivere correttamente in friulano;
- l'Arlef come punto di riferimento per consulenze, servizi, orientamento;
- perché è utile parlare, imparare o avvicinarsi almeno in parte al friulano e alle lingue del territorio?
- uso del friulano nei vari settori della vita sociale moderna e del tempo libero: musica, poesia e scrittura, social, web, radio, mezzi di comunicazione, teatro, filmografia, pubblicità;
- esempi e riflessioni sull'uso della lingua friulana come strumento per favorire e per rafforzare la comunicazione interpersonale con le persone e con i clienti;
- uso del friulano come strumento di distinzione, di promozione, di marketing e di fidelizzazione del cliente.
- trasposizione delle nozioni acquisite nell'attività futura del proprio indirizzo di studi: per i cuochi, i camerieri, gli addetti alle vendite, parrucchieri, estetiste. Esempi di menù bi o plurilingue (considerare anche la lingua di provenienza dei 'nuovi friulani' come plusvalore anche ad uso commerciale per fidelizzare come cliente anche la propria comunità), promozioni e offerte commerciali, depliant e pannelli con elenco dei trattamenti in più lingue, pubblicità, segnaletica e cartelli informativi, etichettatura dei prodotti, utilizzo con i clienti di poche parole nella loro lingua (anche solo il saluto, una frase di benvenuto, la richiesta di soddisfazione) ...come utilizzare la lingua del territorio non solo come strumento di integrazione ma anche ... a proprio vantaggio!

Gli incontri didattici si sono conclusi con un test di valutazione ed una rilevazione sulle competenze linguistiche dei ragazzi e sull'esperienza fatta in classe.

Di seguito i risultati:

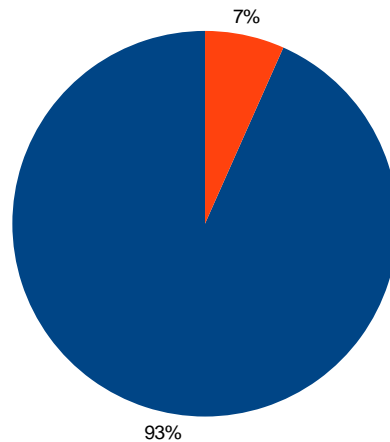
CUISIONARI DI RILEVAZION STUDENTS IAL 2015

Stât di cognossince de lenghe furlane tai students dal Ial:



Nella promozione di un prodotto, di un servizio e di un'azienda locale è importante utilizzare la lingua del territorio?

93% Si 7% No



Al è interessant di viodi cemût che, almancul a nivel di principi, la cuasi totalitât dal campion, il 93% dai students, si declare convint che al sedi impuartant doprâ la lenghe dal teritori come strument di marketing, cun dut che il 21% dal campion la lenghe furlane no le fevele e nancje le capîs.

Une buine part di lôr a motivin ancje cheste convinzion, riferint che zontâ la lenghe a un prodot e a un servizi al jude cetant il marketing sedi che si indreci ai consumatôrs locâi che ai forescj.

In chest moment plui de metât dal campion 51% e je za sigure che e doprarà la lenghe te sô ativitât future sedi par favorî e rinfuarcî la comunicazion, sedi par diferenziâ i prodots e i servizis e par inçressi lis venditis.

Nella tua futura attività pensi di utilizzare la lingua del territorio come strumento di comunicazione, di distinzione, di promozione e di fidelizzazione del cliente?



Ma bisugne fâ cont sul fat che chescj a son fantats che no àn vût ducj ancjemò esperiencis diretis di lavôr (lis primis classis no àn fat ancjemò i stage in aziende) o che in part i students a son ancjemò lontans di une idee concrete di ativitât lavorative e duncje si cjatin ancjemò in fase di 'orientament'; i pues ipotizâ che il valôr che a àn dât cuasi plenari (93%) ae lenghe locâl tant che element impuartant di marketing, vie pe esperience formative e lavorative al podedi passâ di une declarazion di principi a une adesion concrete che e larès a alçâ dal sigûr chel 51% che za di cumò al declare di volê doprâ il furlan te sô ativitât lavorative future.

Chescj ultins a àn za declarât di vê lis ideis claris e a àn proponût cetantis azions concretis che a àn intenzion di meti in vore te lôr ativitât future:

“meti la insegne par furlan e/o clamâ la mê buteghe cuntun non furlan (es. Bielece, Tratorie de ligrie, Il di e la gnot); meti su la puarte i oraris o lis scritis viert/sierât e sburte/tire; doprâ la lenghe furlane par publicitât e promozions su cjarte, in radio e in tv, prontâ manifescj, volantins e biliets di visite, fâ la liste dai servizis e dai trataments estetics o di piluchîr, il listin dai presits, meti a disposizion tal salon gjornâi par furlan; creâ des liniis di prodots di pueste e meti un non furlan (es. un spray par cjavei “Lusôr e brillantece” - la frute colombiane -); picjâ cartei e ufiertis speciâls periodichis dentri de buteghe (te aree depilazion “Strenc i dincj e tire!”); fa i menûs o la liste dal bevi”.

Dut chest cierts students a declarin di volêlu fâ no dome par furlan ma ancje te proprie lenghe di divignince par atirâ ancje lis lôr comunitâts che a vivin tal territori. Cualchidun al dîs di volê doprâ dongje dal furlan e dal talian ancje l'inglês.

Par ce che al tocje la comunicazion a sclarissin di volê fevelâ cui clients par furlan par favorî il bon acet, il benstâ e il rapuart interpersonâl.

Par vê un voli di plui cui anzians ma ancje par favorî la integrazion doprant plui lenghis e invoî il client a tornâ. Se no cognossin il furlan a declarin di volê doprâ almancul cualchi frase di benvignût o scherçose.

Doi esemplis di rispueste che nus plâs ripuartâ parcè che si diferenziin des rispuestis gjenerâls:

Utilizzerò il friulano nella mia attività futura per rappresentare la mia identità e portare avanti la lingua della mia regione.

Ho ancora le idee confuse ma di sicuro terrò conto di quello che oggi ho appreso sulla lingua friulana (une algerine).